

Intervista con Carlo Muscetta
"In quella prigione con Pertini sognavo un futuro socialista"
 Paolo Mattei a pag. 16

Avanti!

Anno 97 n. 199 sped. in abb. post. gr. 1/70

GIORNALE SOCIALISTA fondato nel 1896

Dom. Lun. 23/24 Agosto 1992 L. 1.200

Tempo di scelte rigorose

Fabio Fabbri

Il rischio ricorrente della politica italiana è di rendere precario e improduttivo il presente a causa delle dispute assorbiti, e troppo spesso astratte e inconcludenti, sul futuro.

Questo rischio si è riaffacciato nella quindicina ferragostana. E' lecito sperare che venga allontanato con i primi temporali, quando il dibattito politico-parlamentare si dovrà concentrare sulle scelte urgenti e necessarie che il Paese è chiamato a compiere per arrestare il pericolo del declino e della recessione, per garantire la sicurezza a tutti i cittadini, per far fronte ai propri doveri in campo internazionale, in presenza di molteplici focolai di crisi egualmente angoscianti.

Del resto, proprio il dialogo a più voci di mezza estate ha dimostrato che è difficile, e forse anche sconveniente, costruire i nuovi assetti del sistema politico sulla base di schemi e anche di negoziati astratti e ideologizzanti. Nessuno vuol negare l'importanza del progetto nella vita politica, che è divenire ed evoluzione permanente. Ma vi sono momenti, come quello in cui dobbiamo operare, in cui le decisioni di cambiamento e di risposta ad un sviluppo di emergenze drammatiche devono essere assunte qui e subito: non solo non possono essere rinviate in attesa della maturazione degli auspici politici; esse sono anche preparatrici, proprio in virtù della loro concreta incidenza sulla vita delle istituzioni e dei cittadini, del nuovo ordine che è allo stato nascente.

Ha dunque cento volte ragione il presidente del Senato a ricordare che nei prossimi mesi il Parlamento, nell'ambito della naturale dialettica con il governo e con i partiti, «può e deve diventare il centro motore del rinnovamento».

Alla riapertura dei battenti, dovrà mettersi al lavoro la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali; la quale non potrà più limitarsi a inventariare - come fece, malgrado le migliori intenzioni del suo presidente, la commissione Bozzi - le diverse e magari contrapposte possibili soluzioni dei problemi aperti. Per dischiudere le porte alle riforme, occorreranno lungimiranza e spirito conciliativo.

Segue a pag. 3

E' fortuna avere coraggio?

Luciano Cafagna

Siamo sospesi fra il non più degli dei scomparsi e il non ancora di ciò che verrà (Holderlin)? Nuove identità politiche, nuove formazioni non ci sono ancora, ma pare ormai sicuro che non sarà l'intervallo estivo a farle nascere. In passato è accaduto che la pausa delle vacanze venisse usata da qualche leader politico per lanciare un ballon d'essai, fare qualche sortita verso il futuro. Ma lo si potrebbe oggi? Mai come adesso il presente è talmente urgente e pressante da non lasciare spazio alcuno per fughe in avanti. Vanamente, agenzie e giornali, ricalcando antiche abitudini, hanno lasciato lo spazio per un «ammuiro» di questo tipo nel dibattito politico. La pesantezza dell'ora, nell'estate 1992, non dà scampo.

A me pare chiarissimo, ma forse non lo è per tutti, che stavolta il futuro non lo si può costruire con escogitazioni, ma solo con i comportamenti presenti, nel vivo del modo stesso in cui uomini e forze politiche affronteranno in autunno i gravissimi problemi che ci aspettano. E' lì che si stabiliranno nuove attitudini, nuove convergenze, nuove solidarietà, se possibile. Oppure si scaveranno abissi più profondi, tali da aprire la strada a scenari oscuri del tipo che ama evocare in questi giorni qualche vecchia, ma non interamente improbabile, Cassandra. E' l'appuntamento d'autunno è anche il cerchio di fuoco oltre il quale, e solo oltre il quale, saranno possibili negoziati politici per i quali mancano oggi (e mancheranno finché non si sarà attraversato quel cerchio) i presupposti empirici elementari. L'ho già detto altre volte e lo ripeto: come è possibile pensare che una forza politica con le tradizioni del Pds, per quanto rigenerata, con il tallonamento che, per giunta, ha alla sua sinistra, possa fare la sua prima comparsa come forza di governo chiedendo lacrime e sangue? (Poiché non v'è dubbio, comunque la si vanti o la si giri, che di questo si tratta). Deve lasciarlo fare ad altri, e suo interesse precipuo è che questi altri lo facciano presto e bene. Ma se questo interesse si materializzerà in precisi comportamenti, parlamentari e non, non sarà questo un disguido, il principio di una convergenza, l'apertura effettiva di un dialogo, l'espressione concreta di una nuova propensione

Segue a pag. 4

Confusione tra i contribuenti per il versamento delle integrazioni

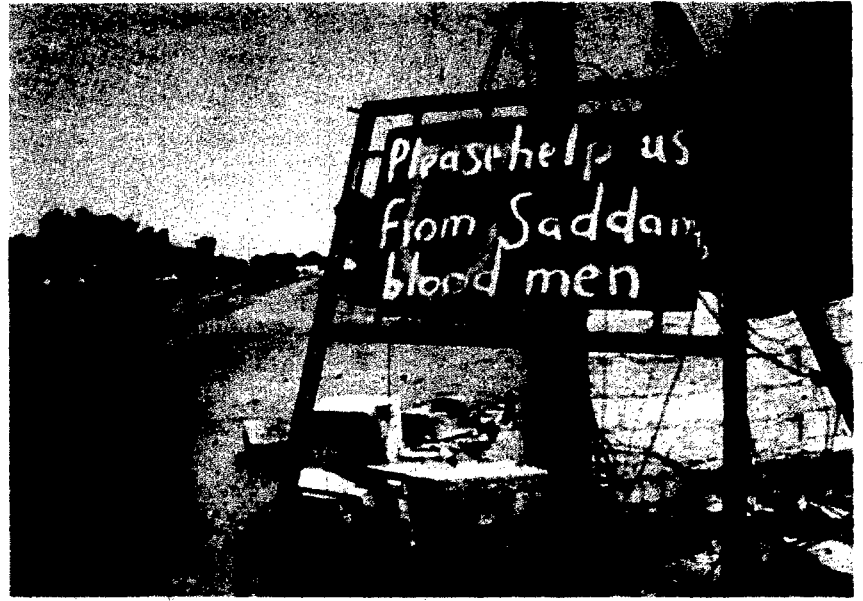
La guerra dei bolli

Amato: per patenti e passaporti si paga in tabaccheria
Dal ministero delle Finanze "dovute scuse" ai cittadini

Sulla questione del fisco è intervenuto ieri Giuliano Amato.

"Il presidente del Consiglio" - si legge in un comunicato di Palazzo Chigi - "ha invitato l'Amministrazione finanziaria ad adottare con la massima urgenza le necessarie iniziative per consentire ai contribuenti di effettuare i versamenti per patenti e passaporti attraverso le tabaccherie, anche nelle prossime settimane". Ricordiamo che dal 24 agosto i pagamenti si sarebbero dovuti effettuare presso gli uffici postali. Il ministero delle Finanze ha diramato due note, una delle quali risponde alle critiche che da più parti sono state mosse ai provvedimenti fiscali. Nell'altra l'Amministrazione presenta "le dovute scuse ai cittadini", cui "l'interpretazione estensiva della necessità di rivolgersi alle Poste per il versamento della tassa ha provocato disagio".

Pag. 10



LA FOTO

Der Spiegel: Falcone e Borsellino eliminati per le loro scoperte

Mafia, i santuari tedeschi

I killer fanno la spola fra Germania e Italia

Rivelato da 'Der Spiegel', il popolare settimanale di Amburgo, il rapporto segreto della polizia che conferma l'esistenza dei santuari della mafia. Falcone aveva ricevuto minacce di morte dalla Vestfalia e Borsellino era venuto a conoscenza in Germania dei progetti delle cosche

Si concretizza per gli attentati mafiosi in cui hanno perso la vita i giudici Falcone e Borsellino la pista tedesca. 'Der Spiegel', il popolare settimanale di Amburgo, pubblica infatti la sintesi di un rapporto segreto della polizia tedesca secondo cui l'attentato di via D'Amelio sarebbe stato eseguito dopo la scoperta effettuata da Borsellino della esistenza in Germania di un vero e proprio santuario della mafia.

'Der Spiegel' rivela inoltre che Giovanni Falcone aveva ricevuto, poco prima di rimanere vittima dell'attentato a Capaci minacce di morte per mezzo di una lettera recante un timbro postale apposto a Wuppertal, un centro della Germania centro-occidentale. I killer di Cosa nostra inoltre effettuerebbero indisturbati la spola tra la Germania e la Sicilia.

Sulla pista tedesca seguita da Borsellino si sofferma anche il quotidiano berlinese 'Berliner Zeitung' il quale ha riferito nella sua edizione di ieri che il magistrato assassinato in via D'Amelio nella sua ultima visita in Germania era andato a Mannheim per interrogare uno dei tre presunti killer del giudice Rosario Livatino.

Inoltre sulla base di dichiarazioni attribuite al portavoce della polizia criminale tedesca il quotidiano berlinese riferisce, a conferma della penetrazione delle cosche in Germania, che negli ultimi mesi sono stati arrestati in terra tedesca ben 28 presunti mafiosi. Secondo gli investigatori tedeschi Borsellino sarebbe venuto a conoscenza, proprio interrogando uno dei presunti killer di Livatino, di alcuni progetti della mafia.

Pag. 6

"Mobiliteremo tutti i mezzi" dice Bagdad

Il governo iracheno ha annunciato la sua intenzione di mobilitare tutti i mezzi ufficiali e popolari per combattere la creazione da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia di una zona vietata ai voli aerei di Bagdad nel sud dell'Irak. Il primo ministro iracheno Muhammad Hawran al-Zubaidi, citato dall'agenzia ufficiale Iba, ha indicato che la decisione è stata presa in una riunione straordinaria del consiglio dei ministri che egli stesso ha presieduto. Zubaidi non fa menzione di decisioni militari, non parla dell'eventualità che gli aerei iracheni si levino in volo contro quelli alleati, ma annuncia: "Ci mobiliteremo tutti per scongiurare il nuovo completo, quali che siano le conseguenze".

Sfiorisce la rosa di CL

Gianni Baget Bozzo

Il meeting ciellino di Rimini è uno dei tanti raduni di fine estate come i festival dei partiti: chissà perché queste riunioni anomale, tra il serio e il fuocato, devono essere nominate in inglese. Viviamo, più che la fine dell'estate, l'autunno di Comunione e Liberazione? Forse l'assenza di Andreotti a Rimini contribuisce a dare questo senso: Andreotti è da decenni simbolo della perennità del potere che non conosce stagioni. E' forse

Segue a pag. 4

ALL'INTERNO

Ghidella 3
Gava: Dc sempre favorevole a un governo con Pds e repubblicani

Presidenziali Usa Bush e Clinton ora testa a testa nei sondaggi

Scarcia 9
Somalia, parla Ghaled: siamo pronti a trattare, ma non con l'Sna



CORSIVO

La fantasia e la realtà

L'onorevole Piccoli ha un senso tragico della vita e della storia. Più di una volta è intervenuto per drammatizzare e per dipingere con tinte forzate un dato evento ed una data situazione. Talvolta si è trattato di provocazioni in perfetta buona fede. Talvolta si è trattato di apparenti allucinazioni e di costruzioni fantasastiche al fondo delle quali stava un elemento di verità ed un problema reale. E' tuttavia, nonostante siano tanti ormai i fattori torbidi riapparsi sulla scena nazionale a cominciare dalle sanguinose imprese del terrorismo mafioso, non pensiamo affatto probabile uno strumentale debito Di Pietro. Un delitto politico mafioso come testa di cuneo di una nuova rievolutione antidemocratica. Una fan-

tasia così crudele può forse indurre a qualche ulteriore riflessione sui rischi cui è esposto un sistema politico in crisi, ma per essere sinceri non crediamo che il magistrato in questione corra alcun pericolo di questa natura. Sono semmai altri i rischi che possono riguardare il dottor Di Pietro. Vi sono nell'inchiesta da lui guidata diversi aspetti non chiari e non convincenti, rapporti e relazioni connessi e collegati all'inchiesta tutt'altro che chiari e tutt'altro che convincenti, un corso della giustizia che ha finito con il prevalere a zig-zag. Con il tempo e attraverso una migliore conoscenza dei fatti di cui qualcuno dovrebbe finalmente occuparsi, potrebbe persino risultare che il dottor Di Pietro è tutt'altro che l'ene di cui si sente parlare e che, in

questo caso, come in tanti altri della vita, non è proprio oro tutto quello che riluce.

Allora molti giudici dovranno essere rivisti e tante cose sbagliate ricollocate al loro giusto posto con grande vantaggio innanzitutto per la verità e per la giustizia.

In seguito ad una controversia interpretativa del recente contratto integrativo tra la Nuova Editrice Avanti! e il Cdr sul rapporto organici-pagine per il momento il giornale esce con un numero ridotto di pagine e di servizi.